SABATO
29
SETTEMBRE
1945

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno I - N. 127
Una copia lire TRE

PUBBLICITA': (Per mm. di altezza, larghezza 1 colonna): Avvisi commerciali L. 10; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee Sentenze, ecc L. 15; Necrologie fino a 35 mm. L. 16, oltre L. 22; Compart al lutto L. 42; Ricerche di persone L. 5; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 20. Economici tariffe a parte. Tassa governativa in più. Pagamento anticipato.
Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g - Telef. 9.59

Direzione Redazione Amministrazione: Piazza del Duomo, 1. Tel. 1-15

Le dichiarazioni sulla politica del Governo nella seduta di ieri della Consulta Nazionale

De Gasperi farà oggi la relazione di politica estera

ROMA 28 settembre.

Sono continuate oggi alla Consulta, dinanzi ad un'aula molto affollata, le dichiarazioni dei consultori sulla politica del Governo esposta nel suo discorso dal Presidente Parri. Al banco del Governo siedono il Presidente del Consiglio, ministri e sottosegretari, quando alle 16 il Presidente Sforza dichiara aperta la seduta. Egli comunica anzitutto la composizione della Commissione per la Difesa nazionale e di quella per le Finanze e Tesoro.

La prima: presidente Casati; vice presidente Omodeo; segretario Albergo. — La seconda: presidente Siglienti e vice presidente Antonio Manes, segretario Scoca.

Vengono quindi riprese le dichiarazioni sul discorso del Presidente del Consiglio.

Bencivenga

Prende la parola l'on. Bencivenga, il quale si rende interprete della massa dei ceti medi che si vanno organizzando in un grande movimento democratico e dei patrioti che, lottando contro i nazifascisti, prepararono il successo degli Alleati nella battaglia per Roma ed esprime i sentimenti di gratitudine al Pontefice per l'opera di protezione e di conforto spiegata per i devoti suoi figli. *(Vivissimi applausi. Nei settori del centro i consultori sorgono in piedi. Anche qualcuno dei consultori nei settori di sinistra si leva in piedi. Si alzano pure il Presidente del Consiglio e i membri del Governo)*

Rileva che la intransigenza della sua opposizione deriva dalla preoccupazione che i contrasti politici si inaspriscano al punto da provocare una guerra civile. *(Vivi commenti. Voce: esagerato!)* Constata il profondo malcontento — riconosciuto anche dal Presidente del Consiglio — del popolo italiano che deriva dalla assunzione al potere da parte dei C.L.N. in nome di un diritto che il Paese non sente giustificato. *(Voce: Ma chi lo dice?)*.

Dai C.L.N. a torto o a ragione il popolo vede frustrata l'aspirazione alla libertà e alla democrazia per cui aveva lottato e sofferto. Questo malcontento è più diffuso nell'Italia centro - meridionale in cui i C.L.N., a differenza di quanto è avvenuto nel nord, non dissero la lotta nè svolsero notevole attività. Ricorda che a Napoli furono gli scugnizzi che lottarono con armi primitive.

Voce: E' stato tutto il popolo napoletano.

Altra voce: I Gap. Ci furono anche i Gap *(grida di: viva Nenni!)*.

Bencivenga: Di qui la sorpresa prima e il senso di ribellione poi che si manifesta nel popolo quando il Governo, costituito di sei Partiti, assunse poteri dittatoriali *(commenti, rumori)*.

L'oratore passa poi a parlare della libertà di stampa osservando che questa non esiste *(commenti ironici)*.

Voce: Manca soltanto il «popolo d'Italia» e poi ci sono tutti.

Voce di sinistra: Libertà di parola ma non di menzogne.

Bencivenga afferma che la libertà ricevette un primo duro colpo con la limitazione della libertà di stampa di cui sempre il popolo fu geloso e che oggi è in realtà conculcata con la cosiddetta «licenza di pubblicazione». Insiste con la sorda opposizione al risorgere delle libere associazioni uccise dal fascismo e con un'opera di intimidazione verso i giornalisti che credono alla libertà del pensiero *(rumori, commenti, interruzioni)*. Lamenta che nelle dichiarazioni del Governo nulla indichi in questo campo un cambiamento di rotta. Nella costituzione del Governo della esarchia il popolo ha veduto semplicemente la sostituzione di una oligarchia di Partiti alla dittatura del partito fascista *(commenti, rumori)*.

Armino: Ma quale popolo? Ci dica quale popolo.

Bencivenga: In verità ovunque i C.L.N. hanno assunto poteri dittatoriali nella vita cittadina con la grave conseguenza di una paralisi nella vita economica della nazione *(commenti)*.

Il *Presidente Sforza* fa rilevare all'oratore che è già trascorso il periodo di un quarto d'ora concesso dal regolamento agli oratori che leggono.

Voce da destra: La libertà di parola va rispettata.

Preziosi: Un uomo che ha pagato di persona ha diritto di parlare.

Bencivenga: Afferma che il Paese reclama una vera democrazia e contesta l'esattezza dell'affermazione del Presidente del Consiglio secondo cui non sarebbero stati regimi democratici quelli che governarono prima del fascismo. Rileva che i governi di Giolitti, Orlando, Nitti e Bonomi dettero al Paese sempre tutte le libertà.

Raffaele Pastore: Anche quella del fascismo.

Bencivenga: Constata che il Governo attuale non trae la sua legittimità dall'esercizio del diritto di suffragio; gli uomini dell'esarchia rappresentano i rispetti partiti ma è dubbio se essi sarebbero stati designati al potere dal popolo *(commenti)*.

Voce: La esarchia è la democrazia.

Bencivenga: Rileva che l'esarchia è condannata alla impotenza dalla dosatura dei sei partiti e afferma che è l'ora di gettare fondamenta di una sana democrazia con lo scioglimento dei C.L.N. e il ritorno alle tradizioni costituzionali. Aggiunge che il Paese pensa sia giunta l'ora di affidare potere...

Voce da sinistra: A chi? [illegible]?

Armino: Parli in nome suo non del Paese.

Bencivenga: Conclude che occorre affidare il Governo a uomini che diano garanzia di fede agli ideali di libertà e democrazia. Non ritiene possibile e neppure utile la fine dei Partiti: ma auspica la diminuzione del loro numero e la loro unione nello sforzo per la ricostruzione del Paese che ha la grande missione di fondere due civiltà nel punto di incrocio dell'occidente con l'oriente. *(applausi)*

Bettiol

Bettiol, democristiano di Trieste, inizia il suo discorso affermando come il problema dell'italianità di Trieste e delle città della Venezia Giulia non possa essere dimenticato in una assemblea che accoglie la triste eredità del fascismo con tutti gli errori da questo commessi con le popolazioni slave di quella regione. Ma questo non può giustificare la deportazione degli italiani e il ritardo nel loro rilascio da parte delle autorità jugoslave, le quali hanno solennemente affermato di essere venute nella nostra regione orientale in nome della libertà e della fratellanza tra i popoli. Se l'Italia ha perduto la guerra fascista non ha perduto la guerra di liberazione, quella guerra che con le sue formazioni garibaldine ha combattuto anche accanto alle valorose truppe del maresciallo Tito per la libertà della Jugoslavia, la quale ha pur avuto i suoi traditori che hanno collaborato militarmente e politicamente con l'invasore tedesco. Gli italiani però devono smascherare certi gruppi locali di nazionalità italiana i quali lavorano per l'annessione della regione Giulia alla Jugoslavia. Non si può invero approvare tutto quello che si sta facendo per indire plebisciti e manifestazioni a favore della annessione di territorio nazionale allo stato vicino. Ciò che è l'Italia deve rimanere Italia. I diritti storici etnici e culturali della regione devono essere salvaguardati dal trattato di pace perchè Trieste e la zona della Venezia Giulia sono parti integranti della coscienza e dell'anima nazionale. Se una linea etnica di demarcazione dovrà essere tracciata, non dovrà prendere per base i manipolati censimenti austriaci, fascisti o jugoslavi, ma l'onesto censimento del 1921, riesaminato da ispezioni sul posto le quali tengano conto della nazionalità di ogni più piccolo centro abitato onde non si giudichi per blocchi dannosi agli uni e agli altri.

L'oratore conclude dicendo che Trieste italiana dovrà essere aperta al traffico di tutte le nazioni; ma essa dovrà pure divenire un centro culturale universale completo per opera, non di altri ma del Governo italiano onde si contribuisca a formare una comune coscienza europea nell'ambito della quale le frontiere tra i vari Stati abbiano finalmente a sparire per sempre e la fratellanza tra slavi e italiani non sia solo una parola sfruttata unilateralmente e priva di fondamento ma una infrangibile realtà storica e morale. *(Vivissimi applausi)*.

Canevari

Canevari, socialista, parla della nuova lega nazionale delle cooperative. Nel quadro dei problemi che interessano la vita e la ricostruzione del nostro Paese, vita e ricostruzione che comportano ordine e disciplina, si sofferma sulla cooperazione affermando che questa deve essere compresa, indirizzata, coordinata per farne uno strumento di ricostruzione.

Dopo aver ricordato il successo del recente congresso della cooperazione, raccomanda all'attenzione del Governo le proposte da essa formulate. Esalta la raggiunta unità sindacale ed auspica che l'unità cooperativa che comincia ad essere attuata possa presto divenire concreta ed organica. Urgenti ed energici provvedimenti sono necessari nel settore del consumo perchè, potenziando le cooperative di consumo, sarà possibile andare incontro ai bisogni dei lavoratori. Per quanto riguarda gli appalti dei lavori pubblici e la ricostruzione del Paese le cooperative devono essere considerate organi d'interesse pubblico. Chiede che il Governo aiuti le cooperative ad attrezzarsi per poter competere anche in questo campo con l'iniziativa privata. Mette in rilievo l'importanza che le cooperative di produzione e di lavoro potranno assumere nei riguardi dell'emigrazione e chiede che il ministro dell'Agricoltura promuova una modifica al decreto sulle terre incolte ed auspica che i beni confiscati come profitti di regime non siano venduti ma assegnati in gestione a cooperative. *(Vivi applausi)*.

Longo

Il consultore Puggioni rinunzia alla parola e si alza a parlare Longo, comunista. *(Applausi. Dai settori di sinistra si grida: Viva i garibaldini!)*.

L'oratore afferma che il popolo italiano non si allontana dalle basi programmatiche del proprio Governo ma lamenta che la loro attuazione subisca ritardi. Il popolo desidera essere garantito con una più decisa azione da ogni ritorno del fascismo e della reazione, e vuole la mobilitazione di tutte le energie nazionali per la ricostruzione. Esamina quanto è stato fatto e quanto ancora si deve fare nel campo della ricostruzione; primo grande problema, l'immissione dei partigiani nella vita civile, problema complicato dall'esistenza di sbandati fascisti alla cui smobilitazione si è proceduto troppo lentamente, sicchè i partigiani si vedono trattare come gente sospetta. Le forze di polizia debbono essere al servizio del Governo democratico e non di cricche reazionarie e in esse possono trovare degnamente posto i partigiani. Il Partito comunista vuole il disarmo di tutti. Occorre intervenire energicamente per veder che cosa si nasconda in certe formazioni armate in cui ancora domina lo spirito fascista. Auspica una epurazione dell'Esercito che deve essere liberato da tutti i residui nell'antico regime. Afferma il diritto dei partigiani di precedenza nel lavoro. Per salvare l'Italia dalla rovina, l'attività produttiva deve essere potenziata assicurando lavoro al maggior numero possibile di cittadini giungendo se del caso anche a la riduzione delle ore di lavoro. Riconosce la necessità di lasciare libero il campo alla iniziativa privata ma contro la speculazione deve essere condotta una lotta spietata perchè la ricostruzione si deve compiere nell'interesse non di pochi privati bensì di tutti i lavoratori. Solo i sindacati unici potranno assicurare la partecipazione dei lavoratori all'opera di ricostruzione. I compiti ed il funzionamento dei C.L.N. vanno regolarizzati ma il loro sistema non deve essere abolito fino a quando la Costituente, di cui è necessaria e urgente la convocazione, non darà al Paese un ben preciso ordinamento democratico. Concorda col giudizio pronunciato dal Presidente del Consiglio sulla democrazia prefascista: la democrazia italiana va rinnovata profondamente e sostanzialmente e deve essere repubblicana e non monarchica. Nega che esista un malcontento suscettibile di determinare un pericolo per la libertà.

Accennando ai rapporti internazionali, afferma che l'Italia non deve essere ancella di alcuna potenza ma parte modesta e dignitosa di un sistema europeo in cui siano salvaguardati i nostri diritti. Se la Costituente saprà guidare il Governo in questa direzione, l'Italia nuova sarà una realtà e così noi avremo compiuto il nostro dovere di italiani. *(Vivissimi applausi)*

Corazzin

Dopo una breve sospensione della seduta, durata dalle 17.30 alle 17.50, prende la parola il consultore Corazzin, democristiano, il quale rileva che la cooperazione, fattore e strumento della ricostruzione del Paese, deve essere seguita, stimolata e sorretta specialmente in rapporto agli organismi cooperativi, che vanno oggi sorgendo, dei combattenti, dei reduci e dei rimpatriati. Esprime la speranza che si giunga ad una intesa tra i vari organismi cooperativi. *(Applausi)*.

Morandi

Morandi, socialista, rileva che la coalizione dei partiti nei C.L.N. è giunta al momento più importante in cui la sua efficacia deve essere accresciuta. I lavori della Consulta dovranno essere di sprone all'azione del Governo, rimasta finora al di sotto delle aspettative del Paese. Il nuovo governo, espresso dai C.L.N., fu costituito con l'esplicito mandato di essere il governo della Costituente e doveva immediatamente procedere alla epurazione, alla confisca dei beni fascisti e all'avocazione dei profitti di regime ma a quattro mesi di distanza il Paese attende ancora mentre ha veduto i vecchi fascisti in libertà e i nuovi fascisti che non si peritano di ingiuriare l'attuale governo chiamandolo neo-fascista. *(applausi)* La miseria del popolo è dura; la speculazione sfrenata. Non è questa la libertà cui il popolo anelava e che aveva il diritto di ottenere. Gli sforzi degli uomini al Governo sono oggi paralizzati perchè a questo manca l'aderenza alla situazione reale del Paese. Dovrà la Consulta stabilire questo collegamento tra Governo e Paese. Ma fino a che il popolo non sia fatto più direttamente partecipe del governo, ogni ripresa non potrà essere effettiva.

Sostiene l'importanza dei comitati aziendali per l'efficienza delle imprese lavorative. E' stata annunciata una serie di provvedimenti; ma i fatti procedono più rapidamente dell'azione del Governo. Il pericolo, ad esempio, che si profila per la prossima scadenza del termine fissato per il blocco dei licenziamenti è gravissimo perchè i disoccupati non potranno se non in minima parte essere riassunti. Afferma che è indifferibile la istituzione di consigli di gestione e rileva che l'iniziativa privata non può essere stimolata, nello stato attuale di incertezza.

Comunque tutti i problemi che si prospettano alla nazione potranno essere risolti soltanto quando sarà convocata l'Assemblea Costituente. *(Applausi)*.

Grassi

Grassi si rende interprete in particolar modo del Mezzogiorno e delle Isole. Non crede possibile in questo momento una struttura politica del Governo diversa da quella attuale. Noi scontiamo oggi le colpe di pochi avventurieri che hanno distrutto il patrimonio costruito da intere generazioni. Ma da questa situazione usciremo soltanto attraverso l'azione e la concordia di tutti i veri patrioti.

Lo stato giuridico di nazione indipendente e sovrana, cui il Presidente del Consiglio ha accennato, risolleverà la posizione italiana nel mondo. Chiede al Governo che i poteri dello Stato siano adoperati con energia, ciò che è necessario soprattutto alla periferia e nell'Italia meridionale.

A questo punto entra nell'aula il ministro degli Esteri De Gasperi al quale i consultori, sorgendo in piedi, esprimono il loro saluto con vivissimi generali applausi cui si associano i membri del Governo. Si grida «Viva De Gasperi». Il Presidente del Consiglio e il Presidente della Consulta si scambiano con il ministro degli Esteri una cordiale stretta di mano

Grassi rivolge al ministro De Gasperi un saluto ed un ringraziamento per l'opera svolta nelle trattative internazionali in cui egli ha fatto valere il contributo di sacrificio dato dagli italiani alla causa comune *(Vivi applausi)* Riprendendo il suo dire accenna alla necessità di rimuovere le cause crescenti del malcontento fronteggiando in primo luogo la disoccupazione e accenna alla situazione alimentare particolarmente grave nelle provincie meridionali e nelle isole chiedendo adeguati provvedimenti.

Molè, ministro dell'Alimentazione: bisogna che le province siano disciplinate e non facciano una politica provinciale.

Grassi: Afferma la necessità di una limitazione dei controlli esercitati ora da una burocrazia poco onesta.

Molè: Occorre fare delle segnalazioni precise.

Grassi: Anche la politica degli ammassi — che troppo ricorda il fascismo — *(commenti)* deve essere modificata e in questo ordine di idee è venuto il ministro dell'Agricoltura, alla cui politica di contingentamento dei cereali — che auspica anche per l'olio — dà la propria approvazione. Chiede inoltre che sia rinnovata l'organizzazione dei consorzi agrari, organizzazione creata dal fascismo *(commenti)* che serve unicamente ad affamare il Paese.

Rodinò

Rodinò Guido si sofferma sul problema dei reduci per i quali troppo poco è stato fatto finora. E' necessario prendere provvedimenti eccezionali mentre l'unica legge finora emanato per loro per la assegnazione del 50 per cento nelle nuove assunzioni è priva di ogni effetto pratico poichè assunzioni attualmente non si fanno. Chiede pertanto una disposizione tassativa di legge che renda obbligatoria per tutti gli enti pubblici e le ditte l'assunzione di una percentuale non eccessiva dei reduci proporzionatamente al numero degli impiegati ed operai attualmente occupati. Sottolinea la necessità di una idonea assistenza medica ai fratelli che tornano dalla guerra e l'adozione di doverose provvidenze per i figli dei Caduti. Conclude esortando i reduci di tutta Italia ed i figli dei Caduti in una guerra non voluta e non sentita dal popolo, ad avere fiducia nel Governo democratico. *(applausi)*.

De Cataldo

De Cataldo dichiara che i commercianti sono pronti a prendere il loro posto nella lotta per la resurrezione del Paese. Sostiene la necessità di ridurre i costi e le spese, di infondere nei cittadini la fiducia nella stabilità della lira, di assicurare a tutti la possibilità di soddisfare le più impellenti necessità della vita, di sopprimere il mercato nero, di ripristinare la libertà di commercio con le sole limitazioni indispensabili per il rifornimento delle classi meno abbienti, di assicurare la ripresa dei trasporti e degli scambi con l'estero. Raccomanda una accurata politica fiscale che colpisca realmente la ricchezza e soprattutto quella degli speculatori. Il commercio, fonte perenne di progresso e di civiltà darà il suo contributo al Governo per vincere questa battaglia. Conclude affermando che i commercianti chiedono la solidarietà di tutti i gruppi e di tutti i partiti per la salvezza della Patria. *(Applausi)*

Della Torre

Della Torre sottolinea lo squilibrio tra l'alto costo della vita e la entità degli stipendi e delle retribuzioni dei lavoratori a reddito fisso. L'avvenire dei lavoratori è legato alla ripresa della produzione: si debbono quindi riattivare tutte le fonti produttive e gli organi del Governo debbono essere mobilitati per intensificare la ricostruzione e facilitare l'afflusso delle materie prime necessarie. Il popolo italiano chiede lavoro; l'Italia deve essere trasformata in un grande cantiere e la rinascente democrazia non deve deludere ma dare una tangibile dimostrazione della sua capacità costruttiva. *(applausi)*.

Pecorari

Pecorari Fausto parla per un dovere di solidarietà con i compagni caduti nel campo di concentramento di Buchenwald del quale ricorda i tragici orrori. Vuole che anche da quest'aula si innalzi la condanna all'incivile metodo. Invita il Governo ad insistere perchè siano liberati gli ultimi internati che ancora rimangono nei campi di concentramento ed affinchè si adoperi presso gli enti internazionali onde sia posta fine a questa vergogna del ventesimo secolo *(vivi applausi)*.

Il Presidente informa che è giunta da parte del Governo la prima richiesta di parere della Consulta. Essa riguarda lo schema di provvedimento circa le navi sinistrate. Sarà trasmessa alla decima commissione della ricostruzione, Lavori Pubblici e Comunicazioni.

La seduta termina alle 19.40.

Il ministro degli Esteri De Gasperi, nella seduta di domani della Consulta nazionale, farà — informa l'«Ansa» — le annunciate dichiarazioni di politica estera.

Il Consiglio dei Ministri

Il problema della disoccupazione - La riattivazione dell' industria

ROMA, 28 settembre.

(Ansa) - Il Consiglio dei ministri si è riunito stamani alle ore 10,30 sotto la presidenza del prof. Ferruccio Parri. Segretario il sottosegretario alla Presidenza avv. Giustino Arpesani.

Il Consiglio dei ministri ha preso innanzi tutto in esame il problema della disoccupazione che assume in Italia aspetti di particolare complessità per le scarse risorse del Paese e per le enormi devastazioni subite. Il problema presenta caratteri diversi nelle varie parti d'Italia, anche in relazione alla differente durata dell'occupazione tedesca.

L'accordo intervenuto in data 8 luglio u. s., tra lavoratori e imprenditori, esaminato dal Governo, viene a scadere il 30 settembre. E' stato quindi necessario vagliare nuovamente la situazione allo scopo di sostituire ai provvedimenti contingenti delle provvidenze che, mentre attenuino i gravi problemi insorti, non costituiscano un'ostacolo alla ripresa dell'attività industriale.

Le provvidenze studiate s'inquadrano su un triplice ordine di provvedimenti. Anzitutto sulla riattivazione delle industrie che permetterà un graduale assorbimento di parte delle maestranze. In secondo luogo su una intensificazione dei lavori pubblici per i quali è stato predisposto un vasto programma di opere già pronte per l'appalto.

Finalmente sull'assorbimento di disoccupati nell'agricoltura, sono in corso accordi fra associazioni di agricoltori e di lavoratori per regolare l'assorbimento nelle aziende di un non trascurabile numero di disoccupati, tenendo anche conto delle provvidenze che lo Stato accorderà per lo sviluppo delle libere bonifiche e dei miglioramenti fondiari.

Si spera quindi di poter assorbire una gran parte della disoccupazione prevedibile.

Le parti al comune intento di migliorare e sviluppare la produzione e di fare ogni sforzo per alleviare la disoccupazione, si sono impegnate di continuare in questa via tenendo conto dell'esperienza nella realizzazione dei criteri adottati.

Il secondo processo Mancuso

autore di violenze contro Benedetto Croce

NAPOLI, 28 settembre.

Ha avuto inizio dinanzi alla Sezione del Tribunale il secondo processo a carico dello squadrista Domenico Mancuso responsabile assieme ad altri squadristi di violenze private in danno di Benedetto Croce. Dopo l'escussione di alcuni testi che si sono mantenuti sulla negativa, il Pubblico Ministero ha chiesto servendosi dei poteri discrezionali che vengano sentiti la moglie del senatore Croce e il maresciallo di Pubblica Sicurezza Mascia.

Il Tribunale ha accolto l'istanza e ha rinviato il processo al 12 ottobre.

'Sally,, annunciatrice di Radio Roma e Milano

comparirà oggi al giudizio del Tribunale Militare italiano di guerra

ROMA, 28 settembre.

Il 25 giugno gli Alleati traevano in arresto a Torino, la signorina Rita Zucca, più noto sotto lo pseudonimo di «Sally» da lei assunto quale annunciatrice di radio Roma prima, e poi di radio Milano nelle ore dedicate dai nazi-fascisti alla propaganda in seno alle truppe alleate sbarcate in Africa e poi in Italia.

Dopo l'8 settembre rimase per qualche tempo disoccupata finchè nel febbraio 1944 fu assunta con lo stipendio mensile di 15 mila lire quale annunciatrice per i programmi destinati alle truppe Alleate.

Dopo la liberazione di Roma, tutto il gruppo radiofonico di cui «Sally» faceva parte, si trasferì prima a Firenze, poi a Milano e da ultimo a Fino Mornasco in provincia di Como.

Al momento della liberazione la Zucca riuscì a mettersi in salvo ed a rifugiarsi prima a Milano poi a Torino dove, fu tratta in arresto. Il Comando alleato rimetteva gli atti al Tribunale italiano.

Difesa dall'avv. Ottavio Libotte, l'imputata comparirà domani al giudizio del nostro Tribunale militare di guerra per rispondere del reato di intelligenza col nemico. Nei suoi interrogatori, la Zucca si è difesa asserendo di non avere mai composto nulla per la radio ma di essersi limitata soltanto a trasmettere i programmi che altri preparavano e di aver accettato l'ingaggio per bisogno.

De Gasperi a Roma

Alcune dichiarazioni del ministro all'agenzia "Ansa,,

ROMA, 28 settembre.

Proveniente da Marsiglia dove ha sostato due giorni a causa del maltempo durante il suo viaggio di ritorno da Londra, è arrivato oggi all'aeroporto di Ciampino il ministro degli Esteri Alcide De Gasperi. Erano a riceverlo i sottosegretari Negarville e Morelli e il ministro della Real Casa Lucifero.

Dopo avere pronunciato alcune parole alla radio, il ministro De Gasperi ha fatto le seguenti dichiarazioni all'agenzia *Ansa*: «Mi è difficile parlare sulla conferenza di Londra prima di averne riferito al Governo. Posso dire tuttavia che la situazione è relativamente favorevole sebbene nulla di definitivo sia stato raggiunto a causa della incompletezza e della impreparazione della Conferenza. Qualche cosa è stata ottenuta e un passo avanti è stato fatto rispetto all'angosciosa situazione in cui ci trovavamo prima sopratutto per quanto riguarda la Venezia Giulia. Abbiamo le possibilità di combattere per la soluzione migliore di tutti i problemi. Ciò è compito della diplomazia ma è anche compito del senso di disciplina. Io ho detto alla Conferenza di Londra che noi facciamo una politica di lavoro e difendiamo le possibilità di sviluppo del lavoro. Anche le colonie le vediamo come possibilità di lavoro.

A Londra siamo stati trattati in modo amichevole. Naturalmente c'è ancora qualche risentimento ma bisogna tener conto che c'è stata la guerra. Si sta facendo strada tuttavia una crescente comprensione per le nostre difficoltà e per i nostri problemi».

Circa i colloqui avuti a Parigi con il gen. De Gaulle, il ministro De Gasperi ha detto «De Gaulle mi ha fatto l'impressione di un uomo molto capace e abile. Sembra incline a comprendere i problemi e le difficoltà altrui e a favorire le possibilità di collaborazione internazionale. Anche noi perseguiamo la collaborazione con tutti i paesi e specialmente con la Francia. Ho avuto anche molti contatti con gli uomini della resistenza francese e in essi ho trovato simpatia e apprezzamento per gli sforzi che l'Italia ha fatto e sta facendo per diventare un paese veramente democratico».

Il ministro De Gasperi ha concluso con queste parole: «La situazione si va evolvendo. Bisogna aver fiducia perchè alla fine supereremo tutte le difficoltà».

La riunione del Comitato socialista

si terrà a Roma anzichè a Milano

ROMA, 28 settembre.

L'ufficio stampa del Partito Socialista comunica: «La direzione del Partito Socialista su richiesta di alcuni membri del Comitato centrale del Partito e per ragioni tecniche e organizzative ha deciso che la riunione del Comitato che doveva aver luogo in Milano dal 4 all'8 ottobre 1945 si terrà in Roma dal 17 al 21 ottobre p. v.».

Finocchiaro Aprile non è stato arrestato

PALERMO, 27 settembre.

L'«Ansa» apprende che sono destituite di fondamento le voci corse circa l'arresto di Finocchiaro Aprile, capo del separatismo siciliano.

Le nomine ad uffici pubblici conferite dall'A.M.G.

hanno carattere d'incarichi temporanei

ROMA, 28 settembre.

Un Decreto legislativo luogotenenziale pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, dispone che a tutti gli effetti della legge italiana le nomine a uffici pubblici conferite dal Governo Militare Alleato nei territori ad esso soggetti, abbiano carattere d'incarichi temporanei. Coloro che all'atto del ritorno dei territori all'Amministrazione italiana si trovino preposti a pubblici uffici in virtù di disposizioni del Governo Militare Alleato continueranno ad esercitare le loro funzioni fino a quando non saranno sostituiti dalla competente Autorità del Governo italiano, salva la loro eventuale ammissione in ruolo.

I dipendenti dello Stato e degli Enti previsti dall'art. 11 del Decreto legislativo luogotenenziale 27 luglio 1944, rimossi dall'ufficio, licenziati per motivi di epurazione dal Governo Militare Alleato, si intendono sospesi cautelarmente dall'ufficio ai sensi dell'art. 22 terzo comma del decreto legislativo luogotenenziale 27 luglio 1944.

La contestazione degli addebiti ai fini del giudizio di epurazione, deve essere fatta entro tre mesi dal giorno della restituzione all'Amministrazione italiana dei territori in cui detti provvedimenti vennero adottati, o se trattasi di territori già restituiti, dal 1. settembre.

La Prefettura di Bari smentisce la notizia

della proclamazione dello stato d'assedio

BARI, 28 settembre.

La Prefettura di Bari smentisce questa sera la notizia pubblicata da alcuni giornali secondo cui a Bari si sarebbero verificati disordini che avrebbero determinato la proclamazione dello stato d'assedio della città.

La direttissima Bologna-Firenze

sarà prossimamente rielettrificata

BOLOGNA, 28 settembre.

Si apprende che entro la prima quindicina del prossimo ottobre la direttissima Bologna-Firenze ritornerà molto probabilmente ad essere elettrificata.

Il testo dell'accordo stipulato fra la C.G.I.L. e la Confederazione dell' industria

per risolvere i problemi del lavoro

ROMA, 28 settembre.

Ecco il testo dell'accordo stipulato tra la C.G.I.L. e la Confederazione dell'industria: Le due parti affermano in via pregiudiziale di costantemente ispirarsi al proposito ed al presupposto di migliorare e sviluppare la produzione, al fine anche e soprattutto, di eliminare la disoccupazione; problema economico sociale e morale per la soluzione del quale deve essere fatto ogni sforzo.

Non essendo per la insufficienza dei dati di cui si dispone ben sicuri che non siano necessari altri provvedimenti oltre quelli ora concordati dalle due parti le due parti stesse decidendo di rivedere, occorrendo, l'attuale patto in modo che il lavoro esistente sia ripartito tra tutti i lavoratori sviluppando ed applicando i sistemi dei turni di lavoro.

Con queste premesse resta inteso che: 1. - a) Saranno immediatamente licenziati tutti coloro che risultino essere stati al servizio dell'«Ovra»; b) saranno licenziati i lavoratori che sono puniti con almeno tre mesi di sospensione nei procedimenti di epurazione per la loro attività fascista.

2. - Saranno licenziati i lavoratori che hanno altri cespiti o sufficienti risorse personali o familiari.

3. - Le aziende verranno alleggerite e saranno restituite alle categorie di normale appartenenza in lavori assunti dopo il 30 giugno 1943 ad eccezione dei reduci dai fronti, dalla prigionia o dall'internamento, dei partigiani riconosciuti dall'A.N.P.I., dei perseguitati politici e degli apprendisti non superiori ai 21 anno.

Ai lavoratori lasciati in tal modo liberi, in aggiunta al trattamento di disoccupazione ed agli assegni familiari, sarà dall'azienda corrisposto con: a) il trattamento previsto dai contratti per la risoluzione dei rapporti; b) un'indennità giornaliera di lire 30 per un massimo di due mesi, nel caso che il lavoratore non trovi occupazione entro tale tempo. Gli assegni familiari e l'indennità giornaliera saranno corrisposti alla scadenza dei singoli periodi di paga.

4. - Le aziende presso le quali si lavora integralmente più di 40 ore settimanali, ridurranno l'orario fino a 40 ore, per riassumere un'aliquota corrispondente di altri lavoratori appartenenti alla stessa categoria con precedenza assoluta ai reduci partigiani e perseguitati politici.

5. - Ai lavoratori che effettuano un orario inferiore a 40 ore settimanali verrà corrisposta un'integrazione salariale pari ai 2/3 della retribuzione dell'indennità di contingenza ragguagliate alle ore mancanti alle 40 settimanali.

L'orario di 40 ore settimanali, agli effetti del presente accordo, è calcolato o sulle ore effettuate in una settimana o sulla media di un ciclo plurisettimanale a seconda che l'azienda abbia determinato l'orario in relazione alla singola settimana o in un complesso di più settimane.

L'integrazione non verrà corrisposta a quei lavoratori che durante le giornate di mancato lavoro si dedichino ad altre attività remunerate.

L'integrazione sarà corrisposta dalla Cassa integrazione salariale, con il contributo del 5 per cento dei salari a carico degli imprenditori. Lo Stato interverrà ad agevolare la corresponsione di tali indennità con un concorso la cui natura e le cui modalità saranno determinati da appositi provvedimenti legislativi.

6. - Le controversie che sorgessero nell'applicazione del presente accordo comprese quelle che ne rendessero impossibile l'attuazione in determinati casi, saranno deferite di comune accordo ad un rappresentante dell'organizzazione dei lavoratori e di un rappresentante dell'organizzazione dei datori di lavoro; con decisione arbitrale, in caso di dissenso, ad un terzo membro scelto d'intesa tra le due parti e in mancanza di esso ad un magistrato.

7. - Il patto qui concordato ha efficacia per il nord d'Italia. Al fine di raggiungere l'unità completa dell'economia e della vita nazionale, le parti si riservano d'incontrarsi entro il 14 ottobre per promuovere l'estensione del patto stesso alle regioni centro-meridionali con modalità e norme da stabilire tra le rappresentanze delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro con il consenso del governo.

8. - Il presente atto ha vigore sino al 30 dicembre. Le due parti s'impegnano a ritrovarsi entro tale termine per riscontrare in base all'esperienza dell'attuazione se e quali nuovi accordi debbono essere presi per il raggiungimento degli scopi comuni indicati nelle premesse.

9. - L'accordo qui parafato sarà sottoposto all'approvazione definitiva delle due Confederazioni e firmato il 14 p. v. restando intanto in vigore le odierne disposizioni.

Giornalista sfidato a duello

che si rifiuta di scendere sul terreno

LA SPEZIA, 28 settembre.

L'ammiraglio medaglia d'oro Biancheri, in seguito ad un articolo apparso sul giornale genovese *L'Azione* giudicato ingiurioso per la sua persona, ha sfidato a duello il redattore spezzino di quel giornale. Il giornalista si è rifiutato di aderire alla vertenza cavalleresca giustificandosi col dire che il suo partito non gli consente di scendere sul terreno.

Zukow ha accettato l'invito

di visitare gli Stati Uniti

WASHINGTON, 28 settembre.

La Casa Bianca annuncia che il Maresciallo sovietico Zhukow ha accettato l'invito del Presidente Truman di visitare gli Stati Uniti. Egli arriverà a New York in aereo il 4 ottobre. Il Ministero della Guerra sta compiendo i preparativi per la visita.

Un nuovo patto concordato a Roma

per combattere la disoccupazione

ROMA, 28 settembre.

(Ansa) - Nell'accordo concluso a Milano nel luglio scorso fra le organizzazioni dei lavoratori e degli industriali si era invocata l'azione del Comitato interministeriale per la ricostruzione al fine di coordinare la lotta contro la disoccupazione e di predisporre i provvedimenti da prendersi entro il 30 settembre.

Dopo numerose sedute tenute in questi giorni a Roma tra i rappresentanti delle due Confederazioni con l'intervento principalmente del presidente del C.I.R. on. Ruini, del Ministro del Lavoro Barbareschi e del Sottosegretario per l'Industria Lombardi, si è raggiunto - informa l'*Ansa* - l'accordo per un nuovo patto basato soprattutto su due criteri: da un lato si procede all'alleggerimento delle aziende dal personale esuberante allontanando i complici dell'«ovra» ed i puniti dall'epurazione per attività fascista, licenziando coloro che hanno altri cespiti e risorse personali e familiari e restituendo alle altre categorie di provenienza i lavoratori assunti dopo il 30 giugno 1943 ad eccezione dei reduci, dei partigiani, dei perseguitati politici e dei giovani apprendisti.

A tale personale, lasciato in questo modo libero, è corrisposto, oltre al trattamento di risoluzione del contratto e a quello di disoccupazione, un assegno giornaliero di 30 lire finchè non trovino occupazione e in ogni modo non oltre due mesi a carico degli imprenditori.

Il secondo criterio è la riduzione dell'orario settimanale da 48 a 40 ore: con ciò le maestranze occupate rinunciano ad una giornata di lavoro e alla relativa paga per rendere possibile il riassorbimento di mano d'opera disoccupata con assoluta prevalenza dei reduci, partigiani e perseguitati.

Affinchè il patto che vige ora per il Nord sia esteso ad altre regioni per realizzare l'unità economica e morale d'Italia, le Confederazioni si incontreranno al più presto per accordare le norme e modalità opportune.

Le parti si ritroveranno entro il 31 dicembre per concordare eventuali nuove disposizioni tenendo conto delle esperienze pratiche fino ad allora attuate.

E' imminente l'arrivo in Italia

di ingenti carichi di materiale di soccorso inviati dal popolo americano

ROMA, 28 settembre.

Ingenti carichi di materiale di soccorso inviati dal popolo americano all'Italia, per tramite dell'American Relief for Italy, pari a un valore di oltre quattro milioni di dollari e per un peso di circa sei milioni di libbre, giungeranno nei prossimi giorni nel nostro paese.

Scarso raccolto di granoturco in Italia

a causa della forte siccità

MILANO, 28 settembre.

Il risultato del raccolto del granoturco, quest'anno si prevede scarso sia qualitativamente che quantitativamente specialmente nelle zone non irrigate, a causa della siccità. Si ritiene che le proporzioni di inferiorità nei confronti della campagna precedente, si aggiri sul 40 per cento in meno. Le cause vanno ricercate in tre fattori principali: 1) la mancata irrigazione di alcune zone a causa della siccità; 2) la mancanza dei concimi; 3) il mancato conferimento agli ammassi che ha assunto un carattere pressochè generale.

La stampa britannica

e l'annessione alla Russia degli stati Baltici

LONDRA 28 settembre

(Reuter) Il settimanale britannico *Times and tide* scrive che con l'annessione di Viipuri e di Koenigsberg alla Russia, vengono a cadere tutti gli argomenti adottati da quest'ultima per l'annessione degli Stati Baltici. Quanto alle pretese elezioni del 1940 — aggiunge il giornale — Bevin sarà in grado quanto Eden, di giudicarne il valore e potrà continuare con autorità ancora maggiore nel rifiuto di riconoscere l'annessione degli Stati Baltici in nome dello stesso principio fondamentale che indusse la Gran Bretagna a dichiarare guerra alla Germania.

Otto attori delle "Comédie française,,

si dimettono per protesta contro il governo

PARIGI, 28 settembre.

Otto attori della «Comédie Française» tra cui Marie Bell (la protagonista di Carnet de Bal), Madeleine Renaud e Jean Zouis Barrault hanno presentato improvvisamente le proprie dimissioni in segno di protesta per il «disinteresse del Governo verso la gloriosa istituzione».

Un Comitato per il controllo dell'energia atomica

WASHINGTON, 28 settembre.

Il Senato americano ha oggi approvato all'unanimità e senza dibattito, la mozione relativa all'istituzione di un comitato di dodici membri per gli studi sullo sviluppo e il controllo dell'energia atomica.

La Conferenza di Londra

Washington pronta a negoziare con Budapest la ripresa dei rapporti diplomatici

LONDRA, 28 settembre.

I delegati delle cinque grandi Potenze al Consiglio dei Ministri degli Esteri si sono avvicinati molto ad un accordo per l'Ungheria, scrive il corrispondente diplomatico del Times riferendosi alla comunicazione americana di ieri circa una prossima ripresa delle relazioni diplomatiche fra Stati Uniti ed Ungheria.

Secondo tali comunicazioni, la missione americana a Budapest; ha oggi, informato il Governo ungherese che Washington è pronta a negoziare la ripresa di rapporti diplomatici.

In quanto alla Romania ed alla Bulgaria benchè le difficoltà siano maggiori, si fanno decisi sforzi per giungere ad un accordo. Ieri i rappresentanti di Gran Bretagna, Stati Uniti ed Unione Sovietica si sono riuniti in forma non ufficiale per tentar nuovamente di far procedere le discussioni sui Balcani.

Si debbono ancora fare da parte del Consiglio dei Ministri degli Esteri le raccomandazioni sulle proposte francesi per l'amministrazione della Germania.

Si prevede che il Consiglio chiuda i suoi lavori oggi con una ultima riunione plenaria nella quale sarà redatto un comunicato ufficiale sui risultati di 17 giorni di discussioni segrete.

Secondo quanto il corrispondente diplomatico del Daily Mail riferisce dal canto suo viene suggerito che la presente serie di riunioni di cui si avrà probabilmente oggi l'ultima dovrebbe essere considerato come un complesso di normali conservazioni preliminari di esperti e la sessione di novembre come la prima riunione vera e propria del Consiglio dei Ministri degli Esteri.

Su un punto - aggiunge il corrispondente stesso - sembra che l'accordo sia intanto stato pienamente raggiunto: Gran Bretagna e Russia sono a quanto pare concordi nell'allontanare le loro truppe dalla Persia entro il 2 marzo vale a dire entro sei mesi dalla fine delle ostilità conformemente al patto già stipulato con la Persia stessa.

Trecento testimoni a difesa

verranno citati da Laval

PARIGI, 28 settembre.

Si apprende che al processo Laval, saranno citati 300 testimoni a difesa. L'inizio del processo è stato fissato per il 4 ottobre, ma gli avvocati della difesa minacciano di non apparire se tale sarà effettivamente la data dell'inizio perchè essi dicono non hanno avuto tempo sufficiente per esaminare le prove. L'accusa ha finora fatto i nomi di quattro testimoni soltanto; figura fra essi l'ex presidente Albert Lebrum.

Si ritiene in alcuni ambienti che il processo avrà la durata di un mese.

Ex membro del reichstag

giustiziato a Praga

PRAGA, 28 settembre.

La Corte Popolare di Praga ha condannato a morte l'ex membro del reichstag tedesco e membro delle SS Schikedanz, tedesco sudeto. La sentenza è stata già eseguita.

Le belve di Belsen

La moglie di Kramer

come teste a difesa

LEUNEBURG, 28 settembre.

Si apprende che la moglie del comandante del campo di concentramento di Belsen, Josef Kramer verrà chiamata a testimoniare in favore del proprio marito nel corso del processo che si sta svolgendo a Lueneburg a carico degli aguzzini del campo di Belsen e di Auschwitz (Oswiecim).

L'ebrea polacca Lydia Sanszajn ha dichiarato nel corso dell'udienza odierna che tutta la sua famiglia venne inviata nella camera a gas dall'imputato Kramer.

Il Kramer inoltre avvendo sorpreso alcune ragazze russe che prendevano tozzi di pane in un mucchio di rifiuti le costrinse a restare in ginocchio per 24 ore sotto una pioggia torrenziale e senza cibo. Alcune delle disgraziate morirono.

La teste ha aggiunto che l'imputato Weningartenter soleva avventare i cani contro le internate che non raggiungevano abbastanza velocemente il proprio posto di lavoro, una fabbrica sulla riva della Vistola e che l'imputato Hesher inviava le imputate nelle camere a gas per le più leggere mancanze.

Il colonnello H. A. Smith professore di diritto internazionale all'Università di Londra che attualmente si trova a Lueneburg è partito oggi in aereo per la capitale britannica per preparare la difesa dei quarantacinque imputati. Egli sarà di ritorno entro quindici giorni. Il colonnello Smith ha deciso di imperniare la difesa sui seguenti argomenti: 1) fino a che punto la nazionalità delle parti in causa nei confronti dei criminali di guerra sia giuridicamente rilevante; 2) conflitto fra il diritto nazionale e il diritto internazionale; 3) limitazione dei crimini di guerra ai

Cronaca di Udine

DELIBERAZIONI DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

270 chilometri di strade comunali di maggior importanza passano in manutenzione alla Provincia

La riapertura dell'Istituto orfani di Rubignacco

Nella seduta del 27 volgente la Deputazione Provinciale, sotto la presidenza del dott. Melchiorre Chiussi e con l'intervento del Vice Presidente arch. Ermes Midena e di undici Deputati ha esaminato e discusso il problema della viabilità della nostra Provincia.

Come è noto la Deputazione aveva nominato una Commissione composta dei Deputati ing. Girolami, Rinoldi e Zuletti con l'incarico di studiare e riferire circa la eventuale assunzione da parte della Provincia della manutenzione di nuove arterie stradali. Detta Commissione ha espresso il parere che la gestione della manutenzione delle strade comunali di maggior traffico ed importanza da affiancare alle provinciali debba essere assunta dalla Provincia e così pure l'intera spesa di manutenzione, consolidando a vantaggio del Bilancio provinciale la spesa di manutenzione che attualmente sostengono i Comuni.

E' stato adottato il criterio di scegliere le strade comunali che sole o con l'ausilio delle statali e provinciali, servono al collegamento diretto dei capoluoghi di mandamento.

Le strade scelte, per una estesa di km. 270 circa, sono le seguenti: Mortegliano - Muzzana; Cividale - Tarcento - Caselo di Collalto; Trasaghis - Lago di Cavazzo - Tolmezzo; Comeglians - Ravascletto - Ponte Sutrio (Paluzza); Spilimbergo per Vacile e Travesio; Valcellina, che passando per Maniago per il Ponte di Ravedis, Barcis - Cimolais, va al confine bellunese nei pressi di Longarone; Spilimbergo - Casarsa - San Vito al Tagliamento; Provesano - Zoppola statale; Pordenone (Comina) - Aviano - S. Martino; Pordenone - Villotta - confine con Portogruaro; Pordenone - Fiume - S. Vito al Tagliamento; Pordenone - Prata - Visinale - Pasiano - Annone Veneto; Codroipo - Palmanova per gli abitanti di Bertiolo - Talmassons - Castions di Strada - Gonars.

Per alleviare il disagio della disoccupazione si sono inoltre previsti i lavori straordinari e precisamente: la costruzione di un nuovo tratto di strada per Castions di Strada e S. Giorgio di Nogaro e la variante di Zoppola sulla Provesano - Zoppola.

La Deputazione, approvando la relazione della Commissione, vi ha apportato qualche modifica, e deliberato che, prima di dare pratica attuazione al progetto, vengano sentiti i pareri e proposte dei Comuni interessati.

Poscia la Deputazione ha deciso la riapertura dell'Istituto friulano Orfani di Cividale. Come è noto, nel 1919 il Patronato Friulano Orfani di Guerra chiedeva e otteneva dalla Provincia l'uso del fabbricato nel proposito di assistere gli Orfani anche mediante la loro istruzione ed educazione civile, morale e religiosa, secondo la tradizione delle loro famiglie.

Ma nel 1937, per l'invadenza del Comando della Milizia V.S.N., l'Istituto veniva soppresso e trasformato in Collegio per Orfani delle camicie nere, mentre passava di proprietà della Milizia l'ingente patrimonio immobiliare che nella quasi totalità era di proprietà della Provincia.

La Deputazione, nel giugno scorso, ha fatto istanza per ottenere che il Collegio degli Orfani fosse restituito all'Amministrazione Provinciale perchè fosse ridonato alla primitiva destinazione, e ha chiesto che, in attesa dell'espletamento delle pratiche per detta cessione, fosse affidata all'Amministrazione stessa la gestione dell'Istituto.

Riconosciuto all'Amministrazione Provinciale il diritto di rivendicare le realtà dell'Istituto e di rappresentare le aspirazioni della popolazione friulana per reclamare restituzione dell'Istituto medesimo alle sue origini di interesse provinciale, il Prefetto con suo Decreto 26 settembre a. c., ha revocato precedente proprio Decreto col quale affidava la gestione dell'Istituto ad un Commissario ed affida ora alla Amministrazione Provinciale la temporanea gestione del Collegio, che sarà esercitata in base alle vigenti norme legislative contabilmente inserita nelle gestioni speciali del suo Bilancio.

La Deputazione ha preso atto con vivo compiacimento del Decreto Prefettizio e si è riservata di esaminare, discutere e approvare il regolamento dell'Istituto nella prossima tornata, fissando per ora, in vista dell'imminente apertura dell'anno scolastico, le norme e condizioni per l'ammissione dei orfani nell'Istituto.

Il dott. Barbina

nuovo Segretario provinciale della Democrazia cristiana

Nella sua ultima seduta il consiglio provinciale della Democrazia cristiana ha proceduto alla nomina dei nuovi dirigenti.

Il prof. Pietra, che ha presieduto la riunione, ha precisato quali sono i compiti e le attribuzioni del nuovo segretario provinciale a norma dello statuto del partito: «l'organizzazione generale, la propaganda, direzione degli uffici ecc.» Il presidente invece presiede a tutte le sedute e riunioni oltre le eventuali particolari incombenze che la giunta esecutiva crederà di attribuirgli.

E' risultato eletto il dott. Faustino Barbina quale segretario provinciale del partito e l'avv. Guglielmo Schiratti presidente.

Della giunta esecutiva fanno parte: l'avv. Candolini, il geom. Gemma, il dott. Driussi, l'ing. Garlato e il rag. Celio Tonsig vice segretario provinciale.

Diario d'esami

all'Istituto musicale

Gli esami di compimento della sessione autunnale presso l'Istituto Musicale con sede nelle scuole magistrali «C. Percoto» avranno luogo con il seguente orario:

giorno 2 ottobre 1945, ore 9, armonia (scritto); cultura letteraria (scritto); pianoforte compl., ore 15 solfeggio.

giorno 3 ottobre 1945 ore 9: solfeggio, ore 15 armonia orale; ore 13.30 cultura lett. orale.

giorno 4 ottobre 1945, ore 9, violino; ore 10, storia della musica; ore 15 violino.

giorno 5 ottobre 1945, ore 9, pianoforte.

giorno 8 ottobre 1945, ore 17, canto.

Si avverte pure che gli esami di ammissione all'Istituto avranno luogo il giorno 9, 10, 11, 12 secondo l'orario esposto all'albo della scuola.

In attesa che le pensioni vengano migliorate

Un acconto a determinate categorie

E' stata disposta la concessione di un acconto di L. 800 ai titolari di pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti a carico dell'Istituto Previdenza Sociale appartenenti alle seguenti categorie:

Pensione di categoria v. o. (vecchiaia obbligatoria), pensione di categoria i. o. (invalidità obbligatoria), pensione di categoria v.m. (vecchiaia marittimi), pensione di categoria i. m. (invalidità marittimi), pensione di categoria f. m. (famiglie marittimi), pensione di categoria v. t. (vecchiaia trasporti), pensione di categoria i. t. (invalidità trasporti), pensione di categoria f. t. (famiglie trasporti), pensione di categoria v. c. (vecchiaia collettive), pensione di categoria i. c. (invalidità collettive), pensione di categoria f. c. (famiglie collettive).

Tale acconto viene accordato in attesa che siano apportati alla misura attuale delle pensioni andette i miglioramenti previsti dal D. L.L. 1. marzo 1945 n. 177, il quale prevede la concessione di assegni integrativi a favore dei pensionati sino alla concorrenza dei minimi annui in appresso specificati:

Pensioni di vecchiaia (uomini oltre i 65 anni) L. 5.400, (donne oltre i 60 anni) L. 4.320 - Pensioni di invalidità (uomini id.) L. 4.320 (donne id.) L. 3.240.

I trattamenti minimi suindicati saranno maggiorati di un decimo per ciascun figlio a carico del pensionato secondo le norme all'uopo stabilite dalla legge.

Ai pensionati per vecchiaia in età compresa tra i 60 e i 65 anni, se uomini, e tra i 55 e i 60 anni, se donne, spetta il trattamento minimo previsto per le pensioni di invalidità a condizione che essi siano riconosciuti invalidi a lavoro nei limiti di legge.

L'aumento da apportare alle pensioni di reversibilità è invece regolato da particolari disposizioni in relazione al sesso dell'assicurato o del pensionato defunto, alla categoria di pensione nonchè al grado di parentela o al numero dei beneficiari della reversibilità delle rendite.

Il pagamento dell'acconto dianzi indicato sarà eseguito dagli Uffici che sono incaricati del pagamento delle pensioni.

I benefici di cui sopra decorrono dal 1. gennaio 1945 per le pensioni che a tale epoca già si trovavano in corso di pagamento ovvero dal primo giorno del mese successivo a quello di avvenuta presentazione della domanda di pensionamento per quelle liquidate con decorrenza posteriore all'epoca suindicata.

E' in atto una riforma

sugli assegni familiari

VARIAZIONI E NORME

Sono state disciplinate la misura degli assegni familiari, la concessione di opportuni assegni di carovita e dettate le disposizioni per la normalizzazione ed il perfezionamento degli assegni medesimi.

Tali norme devono trovare applicazione in questa Provincia dal 1. agosto 1945 in base a conforme determinazione del Comando militare alleato.

Ecco le variazioni alle norme vigenti:

Sono abolite, con effetto dal 1. agosto 1945, le tre classi di famiglia finora in vigore per la graduazione dell'assegno in relazione al numero dei figli (classe con 1 figlio, con 2 o 3 figli, con 4 o più figli) e viene determinata *una sola misura unitaria di assegni da valere per ciascun figlio e qualunque sia il numero di essi:*

Fino a diversa disposizione la concessione dell'assegno familiare di carovita, nella misura di L. 5 il giorno per ciascuna persona a carico, è disciplinata, sotto ogni riguardo, dalle medesime disposizioni che regolano la corresponsione degli assegni familiari ordinari, *in modo che ad ogni concessione di assegno familiare ordinario, deve corrispondere la concessione dell'assegno familiare di carovita.*

Per tutti i settori, eccezione fatta per quello dei lavoratori del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari appaltati nel quale il contributo dovuto alla Cassa unica per gli assegni familiari deve essere calcolato per i prestatori d'opera aventi qualifica impiegatizia, sull'intero ammontare della retribuzione effettivamente percepita, il limite della retribuzione imponibile viene elevato, per la categoria degli impiegati, da L. 1.500 a 3.000 mensili.

La concessione degli assegni familiari ordinari e di carovita per i genitori e per gli altri ascendenti a carico del prestatore d'opera, è ora subordinata al verificarsi delle condizioni seguenti:

Si richiede in ogni caso la condizione della convivenza dei genitori e degli altri ascendenti con il lavoratore capo-famiglia richiedente il beneficio degli assegni. Tale condizione si rileva unicamente dallo stato di famiglia che il prestatore d'opera è tenuto a presentare a corredo della propria domanda;

il concorso al mantenimento dei genitori o degli altri ascendenti da parte del lavoratore richiedente gli assegni deve essere di natura continuativa ed in misura sufficiente;

il reddito dei genitori o degli altri ascendenti per i quali vengono richiesti gli assegni, comunque esso sia costituito e qualunque ne sia la fonte, non deve superare le L. 1.000 mensili nel caso dei due genitori o di L. 600 mensili nel caso di un solo genitore.

Nel settore dell'industria

La concessione degli assegni familiari per i figli e per le persone equiparate deve ritenersi regolata dai seguenti criteri nel settore di attività dell'industria: per gli operai occorre tener presente che i figli dai 14 ai 16 anni, purchè conviventi con i genitori, si presumono senz'altro a carico di questi ultimi. Per gli equiparati ai figli (fratelli, nipoti, pronipoti, esposti, ecc.) dai 14 ai 16 anni vale la stessa presunzione sempre che sia soddisfatto il requisito della convivenza;

per i figli e le persone equiparate dai 16 ai 18 anni — eccezione fatta per gli invalidi — occorre che essi siano convinti con il lavoratore richiedente gli assegni e che non esercitino attività comunque retribuita alle dipendenze di terzi ovvero in proprio traendone guadagno.

Il requisito della convivenza è quindi tassativamente richiesto per i figli e per le persone equiparate di età superiori ai 14 anni, eccezione fatta per gli invalidi.

Non si considerano inoltre a carico, qualunque sia la loro età i figli (od equiparati) in servizio militare e le figlie (od equiparate) che abbiano contratto matrimonio.

**In tutti questi casi i datori di lavoro possono provvedere alla corresponsione degli assegni ai dipendenti prestatori d'opera per i figli e per le persone equiparati, senza bisogno della preventiva autorizzazione di questo Istituto, a condizione però che il lavoratore abbia provveduto a dimostrare mediante i necessari documenti probativi l'esistenza delle condizioni suesposte per il diritto agli assegni familiari.

Per i figli di età superiore ai 16 anni ma non superiori ai 18, che non sieno riconosciuti invalidi, il genitore capo-famiglia, sotto la propria responsabilità, dovrà inoltre presentare al datore di lavoro una dichiarazione dalla quale risulti che i figli medesimi non esercitano una attività comunque retribuita alle dipendenze di terzi, ovvero che essi non hanno una occupazione indipendente dalla quale traggono un guadagno. Tale dichiarazione deve essere conservata dai datori di lavoro e tenuta a disposizione degli organi di vigilanza.

Per quanto invece si riferisce al conseguimento del beneficio degli assegni familiari per le persone equiparate ai figli, non invalide, di età compresa fra i 16 e i 18 anni, occorre che gli operai dell'industria presentino regolare domanda a questo Istituto corredata da un atto notorio, o da una dichiarazione dell'ufficio di polizia municipale comprovante che le persone stesse sono conviventi con il capo-famiglia e che esse non esercitano una attività comunque retribuita alle dipendenze di terzi ovvero non hanno una occupazione indipendente dalla quale ritraggano un guadagno. La domanda deve essere inoltre completata con la situazione di famiglia del richiedente il beneficio degli assegni.

In questi casi i datori di lavoro potranno provvedere alla corresponsione degli assegni familiari soltanto sulla base della preventiva esplicita autorizzazione rilasciata da questi uffici al nome dei lavoratori interessati.

Norma per tutti

i datori di lavoro

L'Ufficio Provinciale del Lavoro potrà a conoscenza di tutte le ditte ed enti che svolgono attività produttive che, per poter procedere al licenziamento di mano d'opera, dovranno prima essere in possesso del benestare dell'Ufficio del lavoro.

Detta norma dovrà essere rigorosamente osservata anche dopo il 30 settembre p. v.

Si precisa che unico organo competente al rilascio del nulla osta o meno sui licenziamenti è l'Ufficio Provinciale del Lavoro, sede centrale di Udine, via Liruti n. 36.

L'odierna riunione

di ex internati militari

Questa sera alle ore 19 alla Casa del Combattente in piazzale 26 luglio avrà luogo l'annunciata riunione di tutti gli ex internati militari in Germania, per costituire la sezione friulana dell'Associazione Nazionale di categoria.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Ivan Coreni gli amici del figlio Giuseppe offrono al Rifugio Bambino Gesù L. 1000.

La famiglia Corbellini in memoria del sig. Angelo Linda ha offerto L. 500 alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli del SS. Redentore.

Alla Società Operaia di Mutuo soccorso: Enrichetta Rubic L. 500; Benedetti Alfonso L. 840; Alessandro Dorigo L. 100 in memoria del fratello Giovanni.

Alla Mutua Agenti di Commercio: L. 2000 da un socio che non desidera essere nominato, in memoria del Patriota caduto Galliano Vida.

Il mistero della mano amputata

L'arto, mozzato dalle ruote del treno era stato dimenticato sulle rotaie

Dopo alcuni giorni, è stata fatta luce sul mistero della mano amputata rinvenuta, come abbiamo a suo tempo pubblicato, in una nicchia del nostro cimitero.

Sette giorni or sono un viaggiatore - Agostini Comino da Artegna - rimaneva investito da una locomotiva riportando l'amputazione di una mano. Il ferito veniva trasportato dapprima al centro C.R.I. della nostra stazione ed in seguito all'Ospedale. Del corpo anatomico rimasto fra i binari nessuno s'era curato. Più tardi un milite della Sanità rinveniva la mano e la portava in Cimitero consegnandola ad un affossatore. Come poi sia andata a finire nella nicchia non è dato sapere.

Delinquenti al sicuro

I due siciliani - dei quali abbiamo già avuto occasione di parlare - Biagio Cirrincione di Gaetano e Giovanni Abruscato fu Rosario da Ventimiglia di Palermo - fermati tempo addietro dai carabinieri perchè in possesso di armi - avevano dichiarato durante i loro interrogatori di essere onesti ragazzi in giro d'affari nel Settentrione (questo per giustificare le 24.400 lire che sono state trovate in loro possesso) e di essere nel contempo diretti a Gorizia per far visita ad un amico.

Inutile dire che tutta la loro bella chiaccherata non è stata creduta dai carabinieri, i quali spedivano tosto un telegramma a Ventimiglia di Palermo, paese di residenza dei due, chiedendo informazioni.

Da queste è risultato che i pseudo commercianti sono fior fiore di delinquenti, autori della rapina di un milione, compiuta ai danni di Andrea Cirrincione fu Mariano di 54 anni residente a Bancina (Sicilia). Inoltre complice dei due è un certo Orazio Dina di Angelo, di 23 anni, ora attivamente ricercato.

I tre erano scappati verso il Settentrione il 7 del mese corrente.

Bollettino dello Stato Civile

28 settembre 1945

Nati 1; Morti 7; Matrimoni 3.

Nascite: Giulio Claudia (Il nato) di Giovanni e di Azzari Giuseppina.

Pubblicazioni di matrimonio: Gremese Ermanno impiegato con Beretta Lucia, sarta; Baracetti Eraldo, commesso con Mantoani Albertina, cassiera; Zuccolo Francesco, cameriere, con Vicenzotto Bruna filatrice; Sant Orlando zoccolaio con Sabbadini Maria sarta.

Matrimoni: Bassi Gino ragioniere con Lazzari Liliana insegnante; Bertoni Giuseppe agricoltore con Picci Teodorina casalinga; Buzzi Edoardo impiegato con Carrara Teresina casalinga.

Morti: Della Negra Gentile di Giuseppe di anni 26 contadina; Fornasiero Fiorina di Desiderio di anni 12 scolara; Orsaria Enrichetta di Severino di anni 23 casalinga; Pusca Romano fu Domenico di anni 68 muratore; Danielis Ercole di Guerrino di anni 18 commesso; Pian Giovanni fu Giacomo di anni 58 giornalaio; Berti Edoardo fu Giuseppe di anni 55 pensionato.

Chi sapesse qualcosa...

... dell'aviere Pelessone Antonio di Giuseppe, militare internato in Germania M. Stammlager VI D - Arbeits Komd. 1030 Dortmund Westfalia comunichi alla famiglia Pelessone Giuseppe Pavia di Udine.

... del caporale Unfer Pietro di Quirino da Timau disperso in Russia comunichi al di lui padre Unfer Quirino Segading Timau.

... di Liani Remo militare a Creta, III Gruppo da P. C. 158.a Batteria P. M. 121 e presumibilmente internato in Germania faccia noto alla famiglia Liani Giuseppe, via Molino, Camino di Codroipo.

Buone notizie

di ex internati e prigionieri

La Pontificia Commissione di Assistenza comunica i seguenti nomi di prigionieri ed ex internati, che godono buona salute:

Da Pieve Antonio, Porcia; Dal Bianco Angelo Villotta in Chions; Di Floriano Luigi, Resia; Fedrigo Angelo, Villotta in Chions; Zuccolo Carlo, Udine; Torossi Mario, Trivignano; Portolani Giuseppe, Pordenone; Bertoli Cesare, Sacile; Cossa Alfredo, Aquileia; Peano Emilio, Pavia di Udine; Trevisco Carlo, Udine; Imoni Giuseppe, Fiume Veneto; Mariuzza, Campoformido; Vittorelli G. B., Andreis; Reveron L., Gemona; Petrussa F., Codroipo; Bellitto A., Nogaredo; Bertozzi Domenico, Codroipo; Battiscon Attilio, Udine; Cain Mario, Udine; Taman Eugenio, Udine; Battistin M., Pordenone; Marangone Bruno, Udine; Marangone Aniceto, Udine; Palazzi Giovanni, Tolmezzo; Rezzato Sante, Udine; Vecchini Gino, Spilimbergo; Marron Celeste, Travesio; Peschi Gino, Udine; Bon Vito, Udine; Put Emilio, Pordenone; Chiuzzi Luigi, Moimacco; Zanella Valentino, Pordenone; Fantini Ada, Udine; Molinaro Odone, Udine; Topazzini Mario, Udine; Zanier Luigi, Udine; Turco Silvio, Udine.

Buone notizie di prigionieri in Russia: Asti Daniele, Tricesimo, Udine; Cassi Francesco, prov. Udine; Clerici Giovanni, Udine; Dadi Carlo, Gemona; De Simone Ugo, Palmanova; Fontena Giuseppe, Ampezzo; Fonte Emilio, Tarcento; Grie Ugo, Valvasone; Lamborghini Corrado, Osoppo; Marciano Matteo, Udine; Marino, Ovaro; Zanier Giovanni, Clauzetto.

Una benefica iniziativa

Lana per i bambini bisognosi

Per offrire lana ai bambini bisognosi dei paesi friulani distrutti o saccheggiati dai nazi-fascisti, sono state fatte le seguenti oblazioni:

Guido Comessatti L. 200; Attilio Travani 300; Maria Presernel 20; M Russi 200; Giorgio Comini 500; Arturo Venier 100; Giovanni Coiutti 50; Mario Vizzutti 50; Gino Vizzutti 50; Vittorio Pittino 50; Giordano Rocco 50; Piero Durigon 50; Elio Zilli 50; N. N. 100; Esterina Rossini 50; Negozio Rossini 50; Fratelli Manganotti 100; Tam 300; Emporio Radio Floreani 100; Minozzi 12; Bazzini 7; Giuseppe Rizzo 50; Giuseppe Scoda 100; Giuseppe Merli 100; Mario Barbini 100; Fratelli De Re Angelo 100; Ennio Modonutto 100; Manlio Liso 50; Semintendi 50; Luigi Spezzotti 200; ditta Zorzi 50; Luigi Bruni 50; Carlo Sparavier 100; Berto Carlino 100; Dorta e Fantini 100; Gemma Della Mura 200; Lodovico Bertoglio 50; Alcide Ferri 500; ditta De Puppi 400 grammi di lana. Totale L. 4.489.

La somma raccolta dal Movimento Femminile del Partito d'Azione è stata versata alla Commissione provinciale Assistenza, come pure i 400 grammi di lana.

Assistenza ai reduci

Posto di ristoro in stazione

Funziona da due mesi, in un locale della stazione ferroviaria, il posto di ristoro, istituito dalla Commissione Pontificia di Assistenza di intesa con l'E.C.A. di Udine e con la collaborazione dell'A.M.G. e del Comando territoriale.

Vi prestano servizio gratuito giovani e volonterose signorine, assistite da un sacerdote.

L'assistenza era, in un primo tempo solamente per i rimpatriati dalla Germania, poi anche per quelli dalla Jugoslavia ed ora è stata estesa a tutti i reduci.

Occhiali rinvenuti

Presso la nostra redazione è stato depositato un paio di occhiali, rinvenuto l'altro giorno nei pressi del Tempio Ossario.

Dall'abitazione di Alessandro Santi fu Luigi, in via Mercatovecchio 11, un ignoto ha asportato nottetempo un triciclo. Il Santi si è rivolto alla Questura.

SPORT

Riunione dei dirigenti della «Udine sportiva»

Questa sera sabato 29 alle ore 19,30 precise presso la sede sociale «Caffè Arco Celeste» avrà luogo una riunione di dirigenti la società per discutere e deliberare in merito ad un importantissimo ordine del giorno.

CALCIO

Coppa «A. Friz»

Le squadre che si sono aggiudicate il diritto alla partecipazione alle semifinali giocheranno domani 30 corr. sul campo di S. Osvaldo con il seguente orario: ore 14.30: Serenissima-Ricreatorio; ore 15.45: S. Osvaldo-Ardita.

Invito Società

La F.I.G.C. Lega Giuliana invita tutte le Società calcistiche della Provincia di Udine che intendono partecipare al Campionato di I Divisione 1945-1946, ad inviare un loro rappresentante, munito di regolare delega, per presenziare alla seduta che avrà luogo in Udine domani 30 corrente alle ore 10 presso il Collegio Bertoni.

TENNIS

Il Campionato giuliano

Sui campi del Tennis «de Braida» ha avuto inizio nella mattinata di ieri il Torneo giuliano di Tennis. Ecco i risultati tecnici degli incontri svoltisi ieri: Scaunich R. b. Taucer 6.3 6.3; Marcigotto b. Gilliers 6.3, 6.3; Pelizzo L. b. Driussi 6.0, 6.2; Da Pozzo b. Perconi 6.3, 6.3; Migotto b. Marchi M. 6.2, 7.5; Pozzi b. Brunetta 8.6, 6.3; Watkings b. Masieri 6.4, 6.2; Esente b. Marzona 6.3, 6.3; Scaunich R. b. Pelizzo 6.3, 7.5; Esente b. Watkings 6.3, 6.4; Angeli b. Migotto 7.5, 6.4 Scaunich N. b. Villiers 6.3, 6.4.

Doppio: Scaunich R. - Scaunich N. b. Larocca - Romanelli 6.3, 6.1; Villiers-Gilliers b. Pozzi-Masieri 7.5, 6.1.

C. L. N. P.

Le imprese di costruzione saranno sottoposte ad accertamenti sulla loro attività passata

Il Comitato di Liberazione Nazionale per la Provincia di Udine comunica:

Allo scopo di formare una lista di imprese di costruzione tra le quali gli Enti statali, pubblici, provinciali e comunali potranno scegliere le ditte a cui dovranno essere affidati i lavori per opere pubbliche di edilizia, di strade, di ferrovie, di costruzioni idrauliche, ecc. il C.L.N. Regionale Veneto ha disposto di fare un'inchiesta sulla attività svolta in passato dalle imprese private che hanno lavorato nella Regione.

Tale indagine corrisponde ad una necessità più volte segnalata direttamente dai vari ministeri appaltanti lavori di costruzione.

Il C.L.N. per la Provincia di Udine ha, pertanto, costituito la apposita Commissione per i Lavori Pubblici costituita da un membro del C.L.N.P. stesso e dai rappresentanti del Genio Civile, della Commissione provinciale dell'epurazione, della Camera del Lavoro e dell'Associazione Ingegneri, opportunamente scelti in tutti i Partiti facenti capo al C.L.N.

La Commissione suddetta ha le seguenti attribuzioni:

curare la redazione di un elenco delle ditte della Provincia esercenti imprese di costruzione, iscritte o non all'albo degli appaltatori;

ottenere dalle singole ditte, non oltre il 10 ottobre p. v., le risposte ai questionari che le stesse sono tenute a ritirare presso la sede del C.L.N.P. in Udine, Casa del Popolo, con l'avvertenza per gli interessati che i questionari devono essere, una volta compilati, ritrasmessi al C. L. N. P. a mezzo raccomandata;

corredare i questionari di tutte quelle informazioni atte a chiarire il comportamento morale e politico della ditta e delle persone facenti parte della ditta stessa come soci, consiglieri di amministrazione e dirigenti;

compilare una lista provinciale delle imprese meritevoli di essere invitate alle gare per pubblici appalti e comunicare la lista stessa a tutti gli enti pubblici interessati;

compilare una lista provinciale delle imprese che hanno collaborato con i nazifascisti e comunque non meritevoli di essere invitate alle gare per pubblici appalti e comunicare la lista stessa agli Enti pubblici interessati;

segnalare al Commissariato per i Lavori Pubblici presso il C.L.N. Regionale i nominativi di persone che si propongono per la nomina a Commissario di gestione, sequestratario o sindacatore per quelle ditte di cui al punto precedente.

Contro il giudizio della Commissione provinciale è ammesso ricorso, appellandosi a quella regionale entro dieci giorni dalla data della lettera della Commissione provinciale comunicante il giudizio.

Chiunque può collaborare con la Commissione provinciale, comunicando alla stessa fatti, circostanze e quanto altro possa agevolare il lavoro della Commissione stessa.

Quanto è stato deliberato qui sopra dal C.L.N.P. rientra in una necessità da tempo sentita e corrisponde esattamente alla volontà dei nostri nuovi tempi, in cui per bene meritare della nostra sorgente democrazia, dobbiamo affondare molto e bene il «bisturi» nelle nostre piaghe.

A questo punto è giusto affermare che anche gli impresari rendano ragione di cosa hanno fatto durante il nefasto periodo di occupazione nazista, che dicano qual'è stata la loro condotta; se sono degni di rientrare nel processo di ricostruzione materiale della nostra nazione.

Con questo scopo è stata costituita la Commissione per i lavori pubblici cui è demandato il severo compito di accertarsi sull'attività di ogni impresa di costruzione denunciando chi per lucro e senza dignità ha favorito gli oppressori nazi-fascisti.

CORTE STRAORDINARIA D'ASSISE

CORTE STRAORDINARIA D'ASSISE

Udienza del 27 settembre 1945

Presidente: dott cav. uff. Celestino Concas; P. M.: dott. cav. Vittorica Achard; Cancelliere: dottor Giovanni Ledda; Giudici popolari: Giannini Carlo, Martinis Giuseppe, Ritella Pietro, Zanotti Mario.

8 anni e 4 mesi

a un medico delatore

E' terminato ieri mattina il processo a carico del dott. Giovanni Pisa da Messina medico condotto di Ruda, imputato di avere denunciato a Palmanova nell'agosto dell'anno scorso alla Landschutz tedesca, il ten. col. Muccini ed il maresciallo De Corato i quali venivano arrestati e deportati in Germania, ove il ten. col. Muccini moriva.

E' stato un processo lungo, curioso, complicato, in cui bassi intrighi, minacce, ricatti, piccole e grandi miserie hanno giocato un ruolo importante nell'intendimento di gettare confusione sullo svolgimento reale degli avvenimenti. Lo si potrebbe definire il processo della paura, poichè testi ed imputato avevano tutti una maledetta paura l'uno dell'altro. L'imputato sin dall'inizio si protesta innocente tessendo una autobiografia esaltatrice di meriti patriottici, avendo egli prestato in molte occasioni la sua opera di medico presso le formazioni. E' risultato difatti che i partigiani quando avevano qualche ferito da curare andavano a prelevarlo con mitra e pistole e lo conducevano laddove ce n'era bisogno.

Il Presidente conduce un interrogatorio stringente e l'imputato cerca di sfuggire in ogni modo alle precise domande che gli vengono poste dando l'impressione di essere una vera e propria anguilla. Ma i fatti, sia pur faticosamente, vengono alla luce. Il bandolo della matassa arruffatissima si è trovato allorquando ha deposto il teste Giannini.

Il Giannini, agente partigiano nelle file della Landschutz di Palmanova, vide l'anno scorso il dott. Pisa nella caserma tedesca e seppe che voleva parlare con il comandante per sporgere una denuncia contro il ten. col. Muccini ed il maresciallo De Corato. In seguito agli avvenimenti del primo maggio anche il Giannini è stato arrestato, in quanto non era nota la sua vera attività ed è rimasto per qualche tempo nelle carceri di via Spalato. Il dott. Pisa che a sua volta alloggiava nell'allegro albergo, saputo della presenza del Giannini nelle carceri, lo mandava a chiamare e facendogli balenare la possibilità di una rapida scarcerazione, perchè egli vantava aderenze presso... l'Arcivescovo, la Questura e nella stessa Magistratura, lo invitava a fare una falsa dichiarazione in cui il Giannini affermasse non essere il Pisa l'uomo che nell'agosto dell'anno scorso si era presentato al comando tedesco per sporgere la denuncia.

Il Giannini, che si riteneva abbandonato da tutti, aderì in un primo tempo alla proposta ma ieri in udienza ha fatto ben altra dichiarazione denunciando alla Corte lo svolgimento reale dei fatti e dando altresì a tutti la reale visione di quali porcherie si possano combinare nell'allegro carcere di via Spalato, lasciando ai prigionieri la possibilità di imbastirsi i processi da soli, testimoniandosi a vicenda l'uno a favore dell'altro, preparando le deposizioni, le circostanze, gli alibi. Quando c'erano i patrioti nelle carceri, spirava un vento differente: le urla dei torturati si confondevano talvolta con le scariche dei mitra.

In tutta questa faccenda si agita penosamente la moglie del dott. Pisa, la quale avrebbe incitato il marito per rancori personali a compiere la spregevole delazione.

Il P. M. ricostruisce magnificamente i fatti nella loro realtà, scopre e denuncia tutte le subdole manovre del Pisa, pauroso e ricattatore e chiede per l'imputato 12 anni e sei mesi di reclusione tenendo conto delle attenuanti generiche. La difesa ha chiesto l'assoluzione per non aver il dott. Pisa commesso il fatto. La Corte ha ritenuto l'imputato colpevole e lo ha condannato ad 8 anni e 4 mesi di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed alla confisca dei beni a favore dello Stato.

Difesa avv.ti Centazzo.

In merito allo sblocco

degli automezzi

Nel nostro giornale di ieri abbiamo pubblicato un comunicato dell'Associazione commercianti nel quale si annunciava come imminente la cessione in blocco da parte dei Comandi alleati di tutti gli automezzi giacenti presso i campi di raccolta.

Il G.M.A. ci avverte che detta comunicazione è prematura e non autorizzata.

Seconda popolarissima Uocina

sul monte di Ragogna

Sono già pervenute numerose adesioni per la popolarissima indetta dalla Unione Operaia Escursionisti Italiani sezione di Udine per domenica prossima 30 settembre.

La comitiva raggiungerà la vetta del monte di Ragogna dopo aver passato per il lago di San Daniele.

Le iscrizioni si ricevono fino a sabato a mezzogiorno, presso la sede sociale in via Aquileia (Bar Mattiussi) e nei negozi «Al Canin» in via Vittorio Veneto 6 e «Al Ricamo» ...lonte.

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile

Tipografia Editrice di via Carducci

Municipio di Cordenons

Cercasi ragioniere o altro diplomato, in ogni caso già esperto di contabilità e finanza comunale, per impiego provvisorio a condizioni da convenire

IL SINDACO
D. De Benedet

Municipio di S. Daniele del Friuli

Cercasi urgentemente ragioniere od affine esperto contabilità e finanza comunale, nonchè pratico disbrigo corrispondenza d'Ufficio, con funzioni di vice segretario. Nomina provvisoria che potrebbe divenire definitiva e retribuzione di legge

IL SINDACO
Giovanni Marchesini

Gara di bocce

Domenica 30 settembre, si disputerà la coppa «Giocatori del Bifolco», sui giochi della Trattoria Leon d'Oro, Via dei Torriani 1; offerta dagli stessi. Inizio ore 8.30 precise.

Ballo a Basaldella

Domenica 30 settembre, la distinta orchestra Pelizzari su ampia piattaforma svolgerà uno scelto repertorio di ballabili, con servizio di buffet. Inizio ore 19.30.

Prima assemblea dei Bancari di Udine e Provincia

Domenica 30 settembre alle ore 9, presso la sede dell'Associazione Commercianti, via Vitt. Veneto 17, avrà luogo la prima assemblea dei bancari di Udine e provincia, per la costituzione del Sindacato Prov. Bancari, la nomina del Comitato Direttivo e la discussione dei più importanti problemi inerenti alla categoria.

Si prega di non mancare.

Ieri, alle ore 5, mancava improvvisamente ai suoi cari

Edoardo Berti

Guardia scelta P.S. in pensione

Ne dànno il triste annuncio la moglie Valeria coi figli Ezio, Erica ed Elsa, il cognato Moretto Gino ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 29 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione in via Ampezzo n. 15.

Si ringraziano sino da ora quanti vorranno rendere all'estinto l'estremo omaggio.

Udine, 29 settembre 1945.

Ringraziamento

La famiglia LINDA profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate al suo

Angelo

ringrazia sentitamente quanti parteciparono al suo dolore onorando la memoria del caro scomparso.

Udine 29 settembre 1945.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Orsaria, commossa per il tributo di affetto esternato alla sua cara

Enrichetta Orsaria

deceduta il 27 corrente, ringrazia parenti, amici, conoscenti e quanti vollero rendere l'estremo omaggio alla cara estinta.

Udine, li 28 settembre 1945.

Richiesta di notizie di internati

Azzano Luigi Percotto, Pavia di Udine dalle carceri internato in Germania l'1 nov. 44. Nessuna notizia, chi ne sapesse qualcosa è pregato scrivere o far sapere alla famiglia Azzano, Percotto (Pavia di Udine).

Borgnolo Francesco prigioniero in Germania, numero 15331 M. Stamlager IV g n. 25. Oschatz/Sa. Presumibilmente verso la fine del 1944 trovavasi quale operaio a Klagenfurt. Informare Maria Borgnolo, via Monastero, 18 Cividale (Friuli).

Console Romeo inter. politico dal 12 luglio 1944, n. 80072, Concentration Lager Dahau Munchen (blocco invalidi) nel marzo 1945, fu visto a Dahau e d'allora nessuna notizia, chi ne avesse è pregato avvertire la famiglia Console a Pontebba o la famiglia Ceccutti via Cicogna, 15, Udine.

Faruzza Aldo serg. magg. internato dall'8 settembre, ultime notizie 31.12.44 da Stab. Krisverbindung Stelle Bei D A F Oster Johannesburg 5 B, chi avesse notizie è pregato comunicarle alla fam. Faruzza Dionisio, S. Giorgio di Nogaro.

Flumiani Ivonne Gemeinschaftslager B. I. Blok 3 Spechersdorferstrasse Konigsberg P. R. (Deutschland), internato in Germania l'8 settembre 1943, chi sapesse qualcosa è pregato scrivere o far sapere alla madre Flumiani Luigia, via Muratti 20 o via Cavour 7.

Gardellano Lino Collerumiz, Tarcento prigioniero dal 8 sett. 43, ultimamente trovavasi a Bartenstein Ostpv. bei Adolf Weller, chi sapesse qualcosa è pregato comunicare alla famiglia in Collerumiz, Tarcento (Udine).

Oria Rino serg. magg. internato l'8 settembre 1943, trovavasi ultimamente a M. Stamlager Hoheinztein Beiellestein Ostprussen, chi avesse notizie è pregato comunicare alla moglie Olia Olga, via C. Alberto n. 6, Cividale.

Ortis Quintino tenente, prigioniero di guerra a Wietzendorf, ultimamente inviato al lavoro obbligatorio a Stadt des KdF. Wogens Postafach 80, Germania. Chi avesse notizie è pregato comunicarle alla moglie Maria Adami, Cussignacco, oppure alla famiglia Ortis, via della Madonetta 21, Udine.

Pischiutta Alfredo 114 Fanteria 1. Btg. II. Compagnia P. M. 104 fatto prigioniero dal 6-7-43 nessuna notizia, chi sapesse qualcosa è pregato scrivere o far sapere alla famiglia Diolaiutti Anna, Villanova di S. Daniele.

Revelant Romano deportato l'11 gennaio 1945 a Flosenburg (Germania) nel febbraio scorso è stato ricoverato in un'infermeria a Estlurg dopo nessuna notizia. Chi avesse notizie è pregato comunicare alla famiglia Revelant Daniele Magnano in Riviera (Udine).

Ros Damiano carabiniere, Vien - 23 Auslender Lager 2 Fischmen Germania, comunicare al sig. Ros Vincenzo, Savogna di Cividale.

Saqualini Antonio fante 56. Regg. Fanteria 2. Btg. Comp. C.C. P. M. 403 Albania, internato Laghe Bezeichung Gefaugenemmuner 1193 Feldpostnummer 59977 F., dare notizie famiglia Saqualini Francesco, via S. Biagio 51 Cividale.

Sarra Filippo appuntato carabinieri prigioniero 1943, dalla Grecia mandato a Landsberg (Germania), nessuna notizia da un anno, chi ne avesse avverte la signora Sarra Lucia. La Carnia (Udine).

Scolari Gaetano (ten. col.) la moglie ed il figlio invitano chiunque abbia notizie di lui o abbia da lui ricevuto incarichi prima del suo internamento in Germania di rivolgersi gentilmente alla signora Cornelli, piazza Duomo, Udine.

Simeoni Valerino internato l'8 settembre 1943 a Malchuvitz N. 2 über Oschatz Sacchsen 10 Germania, chi avesse notizie è pregato comunicarle alla famiglia Simeoni Guerrino Cassacco in Raspano, Borgo di Sopra N. 12.

Tempo Giovanni cap. magg. 841. Fant. 9. Compagnia 3. Btg. P. M. 121. Neapolis ultimamente isola Creta Candia Grecia. Chi sapesse qualcosa è pregato far sapere alla famiglia Tempo Lelia, Marano Lagunare.

Terenzani Augusto marinaio fatto prigioniero l'8 settembre 1943 nell'isola di Corfù e sino al 3 ottobre 1944 trovavasi in Serbia a feldpost Nr. 14192. Chi ha notizie è pregato di informare la famiglia Terenzani Cesare, Lumignacco (Udine).

Zoccoli Ivonne rientrata in Italia da Graz tuttora si trova a Udine. Per notizie della sua famiglia più rivolgersi a Morando Enzo, Amaro Udine.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

GARIBALDI - LA FAMIGLIA STODDARD, con L. Bergman. Ore 15.

IMPERO - IL NOSTRO PROSSIMO, con A. Gandusio. Ore 15.

CECCHINI - IL PASSO DELLA MORTE, con J. Holt. Ore 14.30.

BALLI

CAFFE' ALLE ALPI - Questa sera «UNA SERATA D'AUTUNNO». Ballo ad invito.

TRATTORIA «ALLA VITTORIA». Domenica 30 settembre BALLO, ampia piattaforma. Jazz speciali.

«AL PANORAMA», S. Margherita. Domenica 30 settembre dalle ore 19.30: BALLO (a cura del F.d.G. di Alnicco)

TRATTORIA AL MACELLO, Porta Grazzano, questa sera ballo.

Serata d'Autunno

Questa sera 29 settembre nel Giardino del «Caffè alle Alpi» si terrà l'ultima festa danzante privata con premi.

Gli inviti strettamente personali potranno essere ritirati presso la profumeria Moderna via Belloni 3 o presso la ditta Pietro Comino, via Gemona, 83.

Annunci economici

SMARRIMENTI

GUANTO uomo pelle marron smarrito domenica scorsa paraggi Marinoni-Lazzaro Moro. Pubblicità 3491 Libertà.

SMARRITA cagna caccia bianca e nera rispondente al nome «Lulù». Mancia riportandola via Grazzano 70. 3463

SMARRITO cane caccia bracco tedesco roano marrone taglia grande, chi lo avesse trovato o potesse fornire informazioni è gentilmente pregato di avvertire via Asilo Marco Volpe 8 Mancia competente 3339

SMARRITO portafoglio nel tratto viale Venezia piazza Libertà. Tenere soldi; restituire documenti viale Venezia 230 presso Blasoni. 3472

SMARRITO martedì orologio acciaio «Titus» braccio donna pressi via Vittorio Veneto. Trattasi caro ricordo. Pregasi rinvenitore portarlo nostro Ufficio Pubblicità verso generosa ricompensa. 2496

CAPITALI AZIENDE SOCIETA

CEDO in gestione azienda avviatissima articolo forte reddito a chi dispone locale centrale. Pubblicità 3487 Libertà.

CERCO socio anziano amministratore per studio, apporto capitale 200.000 Scrivere dettagliando Pubblicità 3434 Libertà.

INDUSTRIA avviata redditizia cerca capitali o socio. Pubblicità Libertà 3281.

COMPRE VENDITE CESSIONI

CEDESI miglior offerente licenza frutta verdura gelati provincia Gorizia Udine. Rivolgersi viale Palmanova 26

FORNACE calce ottima posizione q.li 80 vendo. Pubblicità 3173 Libertà.

VENDO viale Tricesimo anche separate 3 abitazioni di 4 vani e orto, 1 di 6 vani; altra villa via Zara vani 8 garage 800 mq. scoperto. D'Agostino, Albergo Commercio.

Annunci sanitari

Prof. MURERO
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Ispettore Dermosifilografico Direttore Dispensario dermoceltico. Malattie della Pelle e Veneree. Udine, via Gi[r]ardini 3 Tel 6.38 Riceve 8.30-10.30 14-17

Dott. ANTONIO SCROSOPPI
Malattie della pelle e genito urinarie. Piazzale Osoppo 3 p. II Telef. 656. Riceve 9-12 e 15-18

Dr. TRISTANO CASTELLANI
Consulenzioni Medicina interna
Ambulatorio giorni feriali dalle ore 10 alle 12 Udine, viale Volontari della Libertà (ex Princ. Umberto), 18. Telefono 184

Dott. BRUNO BRUNI
Medicina Generale Udine, via della Prefettura, 17 Tel. 20 52 Riceve dalle 13.30 alle 15

Malattie degli occhi
Difetti di vista
Prof. Dott. ALIQUO'-MAZZEI
Riceve 9-12 e 15-18
Udine, Via N. Sauro 1 — Tel. 5.22

Dott. ANGELO VERITTI
specialista malattie bambini, abitazione via S. Daniele 2.a, tel. 13.99 Ambulatorio via Savorgnana n. 13 riceve re 10.12 — 14.18

CASA DI CURA
«ANALGO»
Sciatica - artriti reumatismi gotta
Udine, via Bartolini
Tel. 11.40

Dott. G. DE CHECO
Medico Chirurgo Specialista Malattie pelle e genito urinarie. Cura delle ene varicose Riceve in via Manin 17 (tel. 824) dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18. Udine.

CASA DI CURA
Dott. A. QUARANTOTTO per ostetricia ginecologia, Udine, via Marangoni 8, tel. 5-18 (Porta Poscolle).

Cerco carico
per
MILANO - GENOVA
dai 50 ai 100 quintali
Rivolgersi UFFICIO PUBBLICITA' LIBERTA' 3460

Telefono 843
per riparazioni macchine da scrivere, calcolatrici, registratori cassa, duplicatori ecc. telefonare alla «MECCANOGRAFICA» COOPERATIVA OPERAIA

I FRATELLI CHIUSSI
avvertono
la propria Spettabile clientela
di aver riaperto le Sartorie
in UDINE, via Marinelli 2. Tel. 1802
MILANO, corso Venezia tel. 21974

Collegio Convitto Femminile
(Pietro al Natisone (Udine)
R. ISTITUTO MAGISTRALE (inferiore e super. annesso) SCUOLE ELEMENTARI - LINGUE - MUSICA - PREPARAZIONE ESAMI POSIZIONE SALUBRE - CORTILE GIARDINO - TERMOSIFONE
Per informazioni rivolgersi alla Direzione

Udine-Trieste
in collegamento con Pola e Fiume, servizio trasporto merci bisettimanale a mezzo camion. Pindiatigione, via Antonini, 8 (fronte Collegio Bertoni) Telefono: 303

SOLO SE LE SIGNORE FARANNO ACQUISTI PER IL LORO FABBISOGNO IMMEDIATO CI SARA SAPONE ADRIA PER TUTTI NON ACCAPARRATE SAPONE ADRIA